

UN VOLTO DA GUARDARE di Cristina Righi

Inviato da Amministratore
mercoledì 15 aprile 2020

Potrà una mascherina toglierci lo sguardo?

In questi tempi, cosiddetti di “coronavirus” ci si incontra molto poco, personalmente e, quando uno sparuto gruppo distanziato, da quel metro più o meno calcolato, cammina nelle strade o nei negozi alimentari, farmacie, tabaccai e poco altro, siamo tutti mascherine senza volto. ...

Mi è capitato di sentirmi dire: “ciao, mi riconosci”?

Ho dovuto rispondere di no, e abbiamo, per un nano secondo, spostato di un poco quella mascherina per riconoscere la nostra identità. Ma in tutto questo c’è una cosa che non potrà esserci tolta: lo sguardo!

Lo sguardo per tutti e non necessariamente dei “vedenti” perché si guarda soprattutto con il cuore.

Così, almeno per me, quando esco a far la spesa, incrocio gli occhi di tutti e ci si guarda con notevole espressività in un silenzio totale. Quello sguardo riscalda il clima congelato che ci contorna in questi giorni, quegli occhi che si incrociano rendono amici coloro che non si conoscono e, con i presidi protettivi degli ultimi giorni, compresi i guanti, spesso ci si distrae anche sul da farsi. Un giorno sbagliai a ritirare il resto ma ero così attenta a non farmi scivolare nulla dalle mani che non me ne accorsi subito. Certo, riuscire di nuovo, tutta “mascherata” con l’eventuale certificazione, solo per riprendere il resto giusto…;però tutto si fa, ovvio! La mascherina, tra l’altro, appena la indossi e non sei abituato, almeno per me, ti toglie il fiato, insomma non è comodo averla in faccia.

E allora cominci ad usare gli occhi su te stesso e cominci a capire che ogni evento nella vita ti serve, eccome se ti serve. Nell’accompagnamento spirituale alle persone, che adesso faccio prevalentemente al telefono, con gli occhi del cuore, ho sempre annunciato che ogni prova che siamo chiamati a sostenere ci è utile e avremmo dovuto chiedere al Signore: “A COSA MI SERVE?”

Dio ha sempre avuto cura della nostra capacità di sostenerla perché Lui conosce bene chi siamo, che spalle abbiamo per caricarci una croce e quanto siamo fragili, creature sue.

Così, il nostro amato Padre, sapendo ciò che è bene per i suoi stra amati figli, educa il nostro cammino a seconda della meta più giusta da raggiungere. Ad esempio c’erano uomini che, desiderando ardentemente la santità, preferivano il martirio piuttosto che una vita liscia. Ricordiamo S. Ignazio di Antiochia? Accettò con gioia il diventare “frumento di Dio” tra le fauci dei leoni chiedendo di non essere liberato dalle catene. La forza della fede lo salvò nell’anima!

Questo per dire che ciascun uomo ha la sua storia e una modalità diversa di viverla.

Ora invece cosa sta accadendo? Sembra quasi che tutto il mondo sia stato sottoposto alla stessa medesima prova, nessuno escluso. Tutti, non esiste un angolo della terra esente, sono stati catapultati nelle “fauci” del coronavirus che ha travolto senza possibilità di replica la totalità. Senza ovviamente togliere lo stato personale di ciascuno. Ad esempio seguo tante coppie in procinto di lasciarsi per la loro personale infelicità, per gli adulteri in corso, per la non desiderata intenzione di far convivere l’incompatibilità di carattere (che deve esserci proprio perché siamo differenti) e tante altre situazioni di crisi, di malattie, di problemi economici. Avrei dovuto incontrarle prima dell’hastag stai a casa.

Dunque, la prova mondiale del virus si aggiunge alla prova personale del singolo.

E ora, come fai e soprattutto cosa fai?

Dove poni i tuoi occhi?

Io per esempio ho riflettuto, soprattutto guardando quelle bare, anzi peggio, guardando quelle assurde urne contenenti le ceneri di un corpo che non ha potuto ricevere neppure l’ultimo saluto Sacramento: il Viatico……;terribile!

Poi mi sono detta, in questo mondo ove ora tutto è bloccato:

chissà quanti ragazzi sarebbero potuti morire guidando un motorino, un incidente in macchina uscendo da quelle discoteche dispensatrici di alcool e sostanze. Questi Signore li hai salvati.

Quante morti in quelle povere creature, donne costrette alla prostituzione, vendute come schiave, sulla strada a soddisfare il peccato mortale di una sessualità mercificata. Queste Signore le hai salvate.

Quanto strazio nello smercio di droghe nei vicoli nascosti dei centri storici o delle periferie, quante giovani anime sarebbero potute morire a causa delle sostanze. Questi Signore li hai salvati.

Quante vittime nel peccato mortale dell’adulterio dove mettiamo le mani sui matrimoni degli altri e sui figli degli altri solo perché scegliamo il divisore piuttosto che la comunione coniugale. Questi Signore li hai preservati.

Quante morti in quelle bambine sfruttate dal turismo sessuale di una bramosia accecata di piacere. Queste Signore le hai salvate. Potrei continuare all’infinito nella misura di tutti i nostri peccati, perché, diciamocelo e siamo onesti: io sono responsabile del peccato del mondo.

Quando la nostra coppia era nella tenebra, i nostri peccati gravi facevano male al mondo.

Poi è arrivato il Signore e ci ha detto : Cara coppia chi ti condanna? Io no, ma ora vai e d’ora in poi non peccare più!!!!

Il mondo saprà leggerlo così?

#ce la faremo siamo soliti dire ma con chi?

Con la corona dei peccati o con la corona del RE DEI RE?

Per aiutarci a vivere così il Signore ci ha dato i SACRAMENTI, che sono LUI STESSO, le armi della fede con cui combattere il maligno.

Adesso non ci sono, siamo al tempo del digiuno e sai perché sta succedendo questo?

Perché tu, fratello o sorella che mi leggi, possa desiderare ardentemente il tuo Signore e possa piangere lacrime di dolore al doverci rinunciare perché, davvero, la sua assenza è pari alla mancanza del respiro.

La terapia spirituale che ho sempre consegnato nell'accompagnare i cuori feriti è sempre stata quella dell'eucaristia e quanta fatica nel vederla assunta poco questa medicina.

E ora che non c'è ti manca?

Spesso ci siamo accontentati e forse anche un poco addormentati soprattutto sui nostri peccati.

Svegliati tu che dormivi e indossa quella mascherina guardando soprattutto chi hai scelto per chiamata, fissando bene gli occhi perché a breve tu possa ritrovare un volto, anzi il VOLTO.

Quello del DIO VERO!

Allora sì che ce la faremo e il mondo potrà essere diverso se IO lascerò il posto solo a DIO.